

Valutazione Rischio Covid-19
ALLEGATO AL DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI

D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e succ. mm e ii

ai sensi dell'art. 29, commi 5 e 6, D.Lgs. 81/08, D.I. 30 Novembre 2012

ISIS Ruggero di Lauria
Traversa Ammiraglio Ruggero
Lauria (PZ)

Redatto il : _____

1. ASPETTI GENERALI

1.1 Misure di Prevenzione e Protezione dal contagio da Corona virus

In esito all'aggravamento della diffusione dell'infezione causata da un virus, denominato comunemente "Coronavirus" o "Nuovo Coronavirus" le Autorità preposte hanno pubblicato indicazioni relativamente a raccomandazioni per la protezione dal rischio di contagio da Coronavirus 2019-nCoV, pubblicati nel sito istituzionale del Ministero della Salute.

Resta inteso che tutte le ulteriori indicazioni o decreti, commisurate all'evolversi del livello di rischio, che saranno emanate dalle autorità preposte, pubblicate successivamente alla data del presente allegato, saranno da intendersi come parte integrante dello stesso.

Si ricorda che il Ministero della Salute ha peraltro già attivato il numero verde 1500, al quale possono essere richieste ulteriori informazioni.

1.2 Significato e obiettivo del documento

Obiettivo del presente piano è rendere l'ISIS Ruggero di Lauria un luogo sicuro in cui i lavoratori possano svolgere le attività lavorative.

Il presente Documento mira quindi ad assicurare il rispetto delle le indicazioni del **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020, n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale, 26 aprile 2020** e del **Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, 24 aprile 2020**.

Inoltre, il Documento si basa sulle indicazioni contenute nel documento INAIL dell'Aprile 2020:

Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARSCoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione.

Le attività dell'ISIS Ruggero, in quanto Istituto di formazione e quindi non una azienda sanitaria, non evidenziano rischi specifici connessi alle peculiarità del loro svolgimento, non rappresentandosi un pericolo di contagio da COVID-19 aggiuntivo e differente da quello della popolazione in generale.

Il presente Documento viene quindi redatto per rispondere alle esigenze di natura organizzativa/gestionale, configurandosi quale un piano di intervento per la gestione delle attività dei lavoratori al fine di adottare le migliori procedure di prevenzione e protezione basate sul contesto di esposizione. Il Documento è elaborato principalmente attraverso la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e mediante la consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

1.3 Significato e obiettivo del documento

Fonte: Ministero della salute - www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome).

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2).

L'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID19.

Sintomi

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come **raffreddore, mal di gola, tosse e febbre**, oppure sintomi più severi quali **polmonite e difficoltà respiratorie**. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- La saliva, tossendo e starnutando;
- Contatti diretti personali;
- Le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi utilizzati:

- ✚ D.Lgs. 81/2008, *Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro*;
- ✚ *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*, 24 aprile 2020;
- ✚ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, *Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020, n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*, 26 APRILE 2020;
- ✚ la circolare del Ministero della Salute n.3190, pubblicata in data 3 febbraio 2020.

- ✚ Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6;
- ✚ Circolare Ministero della Salute n. 5443 del 22/02/2020;
- ✚ Circolare Ministero della Salute n. 9335 del 18/03/2020;
- ✚ Legge 22 maggio 2017, n. 81, *Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*;
- ✚ Nota M.I.U.R. 18 marzo 2020, *Emergenza sanitaria da Coronavirus. Istruzioni operative alle Istituzioni Scolastiche*;
- ✚ Nota M.I.U.R. prot. 562 del 28 marzo 2020, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, recante “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*” - *Indicazioni operative per le Istituzioni scolastiche ed educative*.

RICHIESTE NORMATIVE

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' <i>ALLEGATO XLVI</i> o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere paragrafo introduttivo
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Vedere paragrafi successivi
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5:

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro squisitamente solitario
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Vedere copertina
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2:

In particolare, il datore di lavoro:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento

c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Non applicabile
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell' ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" per la situazione descritta
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere paragrafi successivi
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1:

In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, applicabile per le docce solo se già previste per la natura del lavoro stesso. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Vedere paragrafi successivi
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1:

Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
c) le misure igieniche da osservare	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze	Non applicabile

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L' *International Committee on Taxonomy of Viruses* - ICTV ha classificato il SARS-CoV-2 come appartenente alla famiglia dei Coronaviridae che appartiene agli <<agenti biologici del gruppo 2 dell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08>>.

In riferimento ad una scala di valori da 1 a 4 dell'entità del danno, individuati con il gruppo di appartenenza dell'agente biologico potenzialmente presente nell'attività lavorativa (art. 268 del D.Lgs. 81/2008), come di seguito riportata, la gravità da considerare nella quasi totalità dei casi è quindi pari a 2.

GRUPPO	DESCRIZIONE DELL'ENTITÀ DEL DANNO	VALORE
4	Agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.	4
3	Agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.	3
2	Agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità. Sono di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.	2
1	Agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani.	1

Tuttavia, in considerazione del fatto che alcune delle caratteristiche del virus non sono ancora note e dell'elevata contagiosità mostrata, alla luce delle informazioni disponibili alla data del presente documento, è consigliabile attribuire una classificazione cautelativa pari a **2** specialmente in ragione della severità degli effetti osservati per le categorie più sensibili (in presenza di lavoratori *over 60* o in presenza di patologie croniche e/o terapie che possono comportare una ridotta funzionalità del sistema immunitario).

In riferimento al metodo di valutazione del livello di rischio presente **R** basato dall'interazione tra l'entità del danno **D** e la probabilità di accadimento dello stesso **P**, si può adottare una scala di valori delle soglie di probabilità di accadimento, secondo una stima numerica di sintesi, come di seguito illustrata:

PROBABILITÀ DELL'ACCADIMENTO	VALORE
Alta	4
Media	3
Bassa	2
Bassissima	1

La stima della probabilità di contagio è determinata da diversi fattori strettamente correlati alle situazioni lavorative connesse alle singole mansioni, alle caratteristiche degli ambienti di lavoro e delle attrezzature utilizzate, all'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale DPI, all'informazione ed alla formazione ricevute, ecc.

Le tipologie dei suddetti fattori, riferite alle attività dell'ISIS Ruggero organizzate secondo le disposizioni del presente documento e, ad oggi, ragionevolmente prevedibili, conducono all'attribuzione di un livello di rischio **BASSO**.

SCALA DEL DANNO (D)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	SCALA DELLA PROBABILITÀ (P)			

BASSO	MEDIO	ALTO	ELEVATO
--------------	--------------	-------------	----------------

Il valore numerico del rischio **R** è quindi stimato secondo la nota relazione

$$\mathbf{R = P \times D: 2 \times 3 = 6 \quad (Rischio medio)}$$

La necessità di una graduale ripresa delle attività lavorative, modulata anche in funzione dell'andamento dei contagi tra l'intera popolazione, rende comunque difficile una stima del livello **costante** di probabilità del contagio; il presente documento attraverso un metodologia integrata di valutazione intende anche riferirsi ai criteri di stima del rischio come espressi nel *Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione*, redatto dall'INAL nell'aprile 2020.

Volendo optare per una valutazione meno rigorosa occorre considerare quanto segue: alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, siti web, social) comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente DVR e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto. Per il sopraesposto motivo, come per ogni DVR aziendale (ma al tempo stesso più di ogni altro DVR aziendale), il presente DVR deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità, immediata applicazione (nei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere).

Pertanto si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI STANDARD, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi. Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, alla data di redazione del presente DVR, è compito del datore di lavoro, definire lo scenario di appartenenza dell'azienda al variare delle condizioni. L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza può pertanto essere deciso e reso evidente ai fatti (compresa la "data certa") anche non mediante la ristampa in sequenza del presente fascicolo, ma mediante comunicazione scritta tracciabile da parte del datore di lavoro, da allegarsi al presente fascicolo. Tale eventuale cambio di scenario, quando legato al passaggio ad uno scenario più stringente, dovrà essere corroborato dai fatti oggettivi afferenti allo scenario medesimo.

Composizione degli scenari :

Scenario	Descrizione	Applicazione iniziale
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	X
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	

SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “bassa” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento;
- ❖ Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del “decalogo” estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- ❖ Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle “istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani” estraibile dall'Allegato 1 del presente documento;
- ❖ Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;
- ❖ Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “media” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- ❖ Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcoolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all’ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l’ingresso di utenti esterni);
- ❖ Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali / prodotti da scaffale, permanentemente esposti alla clientela;
- ❖ Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l’incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese “The Lancet”);
- ❖ Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcoolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- ❖ Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull’azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- ❖ Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l’espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- ❖ Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- ❖ Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l’uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato 2, che il lavoratore tratterrà in copia lasciando all’azienda l’originale sottoscritto.
- ❖ Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull’azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario. **SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA**

PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “molto elevata” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ❖ Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- ❖ Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- ❖ Valutazione della possibilità di sospensione dell’attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato

In relazione agli scenari prospettati, si può considerare per l’ISIS Ruggero di Lauria una situazione di rischio così come sposto nella tabella seguente:

Livello di rischio	Scelta	Analisi degli indicatori
BASSO		Particolari condizioni che possono determinare la presenza del Rischio Coronavirus. Si consiglia di ripetere la valutazione in caso di cambiamento delle condizioni generali o in occasione di episodi significativi.
MEDIO	X	Condizioni che possono determinare una poco probabile presenza del Rischio Coronavirus. Si consiglia il monitoraggio continuo degli indicatori, fonti Ministeriali.
ALTO		Condizioni con molto probabile presenza del Rischio Coronavirus. La scelta delle azioni da mettere in atto è presa di concerto con le Istituzioni Sanitarie e Ministeriali.
ELEVATO		Condizioni di elevata probabilità di presenza del Rischio Coronavirus. La scelta delle azioni da mettere in atto è presa di concerto con le Istituzioni Sanitarie e Ministeriali.

4. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Al fine di evitare il rischio di informazioni discordanti o non documentate (o il moltiplicarsi delle cosiddette *fake news*) l'ISIS Ruggero di Lauria utilizza come uniche fonti di informazione i principali soggetti istituzionali quali:

- ✚ Ministero della Salute;
- ✚ Istituto Superiore di Sanità ISS;
- ✚ Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro INAIL;
- ✚ Organizzazione Mondiale della Sanità OMS;
- ✚ Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie ECDC.

L'ISIS Ruggero di Lauria informa tutti i lavoratori e chiunque entri negli edifici scolastici circa le disposizioni di sicurezza, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e in più punti dell'edificio, nei luoghi maggiormente visibili, *poster/locandine/brochure* di cui si riporta una selezione nella sezione "ALLEGATI" del presente documento.

In particolare, le informazioni riguardano:

- ✚ l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- ✚ la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.);
- ✚ l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);

✚ l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

L'ISIS Ruggero di Lauria è consapevole che le informazioni devono essere adeguate, contestualizzate e, allo stesso tempo, adattate allo specifico ambito lavorativo, in modo da permettere a tutti i lavoratori di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio; pertanto fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi, in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

In tal senso, inoltre, anche in funzione dell'andamento della situazione generale e delle misure di gestione che progressivamente si riterranno necessarie il Liceo provvederà ad elaborare, programmare ed attuare specifici percorsi formativi rivolti ai dipendenti ed a tutti i lavoratori coinvolti con ruoli specifici nella gestione del rischio.

5. PULIZIA E SANIFICAZIONE

L'ISIS Ruggero di Lauria assicura la pulizia quotidiane a fine turno e la pulizia approfondita periodica dei servizi igienici, dei locali e delle postazioni di lavoro, dei locali e degli ambienti didattici e delle aree comuni.

La pulizia di servizi igienici pubblici, lavandini del bagno e servizi igienici utilizzati da più persone (es. nei centri commerciali, stazioni ferroviarie, aeroporti, ecc.) devono essere eseguiti con cura. Considerare l'uso di un disinfettante efficace contro virus, come le soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore.

La **pulizia giornaliera e la pulizia approfondita periodica** eseguite con detergente neutro e con appositi detergenti a base di cloro (ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo, comune candeggina da non miscelare con altri detersivi, ma solo da diluire in acqua), o con altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore, di superfici in locali generali (vale a dire per i **locali che non sono stati frequentati da un caso sospetto o confermato di COVID-19**) è da ritenersi una misura sufficiente nel contesto scolastico e non sono richieste ulteriori procedure di disinfezione.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella pulizia dei servizi igienici.

Tutte le operazioni di pulizia dovranno essere eseguite dal personale addetto mediante il corretto utilizzo degli appositi Dispositivi di Protezione Individuali come previsti dal Documento di Valutazione dei Rischi, dalle schede tecniche dei prodotti utilizzati ed in relazione al rischio COVID-19 ovvero grembiule, mascherine (chirurgiche, facciali filtranti FFP2 o FFP3 senza valvola), guanti, protezione facciale.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali scolastici, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla loro ventilazione.

L'ISIS Ruggero di Lauria nel caso di sanificazione dell'edificio procede all'affidamento delle relative operazioni ad apposita ditta **specializzata**, rispondente ai necessari requisiti di natura professionale e tecnico-organizzativi previsti dalla vigente normativa in materia, che rilascerà opportuna certificazione di legge circa i prodotti utilizzati e le modalità seguite.

6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

I DPI per fronteggiare il Coronavirus sono quelli relativi a:

- ✓ protezione delle vie respiratorie;
- ✓ protezione degli occhi
- ✓ protezione delle mani;
- ✓ protezione del corpo.

Tutte le attività che comportano la condivisione di spazi comuni (anche due sole persone) devono essere svolte utilizzando la mascherina chirurgica oltre che, nel caso, altri DPI quali guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc. conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie. Il datore di Lavoro assicura la messa a disposizione dei DPI per ogni lavoratore obbligato ad utilizzarli; inoltre, riguardo alle mascherine monouso assicura i mezzi e le modalità per il loro corretto smaltimento dopo ogni utilizzo.

Riguardo le diverse tipologie di mascherine, si puntualizza quanto segue tratto dal sito del Ministero della salute.

MASCHERINE

Le mascherine chirurgiche hanno lo scopo di **evitare che chi le indossa contami l'ambiente**, in quanto limitano la trasmissione di agenti infettivi e ricadono nell'ambito dei dispositivi medici di cui al D.Lgs. 24 febbraio 1997, n.46 e ss.ms.ii.

Le mascherine chirurgiche, per essere sicure, devono essere prodotte nel rispetto della **norma tecnica UNI EN 14683:2019**.

I facciali filtranti (mascherine FFP2 e FFP3) sono utilizzati in ambiente ospedaliero e assistenziale per **proteggere l'utilizzatore da agenti esterni** (anche da trasmissione di infezioni da goccioline e aerosol), sono certificati ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 475/1992 e sulla base di norme tecniche armonizzate (UNI EN 149:2009).

7. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA NEL LUOGO DI LAVORO

Nel caso in cui una persona presente nel luogo di lavoro sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale.

Si procederà al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali; si identifica l'**aula magna** quale locale dove isolare la persona con sintomi. I lavoratori eventualmente presenti rimarranno in isolamento nei propri luoghi di svolgimento delle loro attività.

Il Liceo procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

ALLEGATI

Allegato 1 – Opuscolo informativo

Allegato 2 – Consegna maschera

Allegato 3 - Segnaletica

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, comprensivo dell' allegato, è stato elaborato dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Medico Competente e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed attraverso la consultazione con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

DATORE DI LAVORO:

Prof. Nicola Pongitore

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Prof. Francesco Grimaldi

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Sig. Vincenzo Pepe

SOMMARIO

1. ASPETTI GENERALI.....	2
1.1 Misure di Prevenzione e Protezione dal contagio da Corona virus	2
1.2 Significato e obiettivo del documento	2
1.3 Significato e obiettivo del documento	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	6
3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	12
4. INFORMAZIONE E FORMAZIONE	20
5. PULIZIA E SANIFICAZIONE	22
6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	24
7. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA NEL LUOGO DI LAVORO	25